

# Pronto un maxi-ricorso al Tar

## Nuovi esposti alla procura segnalano ulteriori irregolarità



**BARÌ.** Quattro esposti – tre anonimi, uno firmato ma con identità da accertare – che segnalano quasi tutti nuove irregolarità e l'esistenza di un altro corso a pagamento per superare i test di ammissione alla facoltà (a numero chiuso) di odontoiatria dell'università Bari sono all'attenzione della procura del capoluogo pugliese.

Gli esposti sono sul tavolo del pm inquirente Francesca Romana Pirrelli, che indaga con la Guardia di finanza su presunte irregolarità nelle prove di ammissione alle facoltà di medicina ed odontoiatria svoltesi il 4 e il 5 settembre scorsi a Bari, Chieti, Ancona e Foggia. In quest'ultima università – a quanto si è saputo – uno dei 24 studenti indagati avrebbe ottenuto via telefono le risposte ai quiz.

A seguito dell'inchiesta penale in corso, il rettore dell'ateneo barese, Corrado Petrocelli, ha deciso mercoledì di annullare i testi di ammissione a Medicina e Odontoiatria (lo stesso ha fatto il rettore dell'Università di Catanzaro). Nell'inchiesta sono indagate 33 persone (quasi tutte per concorso in corruzione e truffa ai danni dello Stato), tra cui due docenti universitari, il presunto organizzatore della truffa, Marcantonio Pollice, che con moglie e figlio preparava gli studenti ai test e li aiutava dall'esterno a superare le prove, e 24 studenti che hanno partecipato alle prove nelle quattro università.

Continuano, intanto, ad arrivare segnalazioni di presunte

irregolarità nei test d'ammissione alle Università di Chieti e di Bologna. Ne dà notizia Consulcesi, l'associazione che da dieci anni tutela i diritti degli studenti coinvolti negli scandali degli esami per accedere alle facoltà a numero chiuso, annunciando l'intenzione di inserire le nuove denunce ricevute nel maxi-ricorso che sta preparando.

Faranno, infatti, ricorso al Tar le famiglie dei ragazzi che avevano superato legalmente il test d'ingresso ai corsi di laurea di Medicina e Odontoiatria dell'università di Bari. Lo hanno annunciato i genitori delle aspiranti matricole che a decine si sono radunati nei corridoi del rettorato per protestare e decidere assieme il da farsi. La decisione di ricorrere contro l'annullamento del test è stata presa al termine di un incontro, durato un paio d'ore, tra rappresentanze di genitori, studenti e componenti del Senato accademico, con il prorettore Augusto Garuccio. \*

